



ITALIA



PROGRAMMA 2025

Il Panda siamo noi



INDICE

IL PANDA SIAMO NOI	4
GLI OBIETTIVI GLOBALI DEL WWF PER IL 2030	6
LA STRATEGIA NAZIONALE DEL WWF ITALIA 2024-2026	8
LE CAMPAGNE	36
I PROGETTI DEL 2025	40

IL PANDA SIAMO NOI

Coraggio, integrità, rispetto, collaborazione sono i valori che da oltre 50 anni ci guidano per il raggiungimento della nostra *mission*: costruire un mondo in cui le persone vivano in armonia con la natura.

Lavoriamo per conservare e restaurare la biodiversità globale, la rete che supporta l'intera vita sul pianeta che ci ospita.

Oggi siamo ad un bivio: proseguire il *business as usual*, affrontando le crisi globali (biologica, climatica e sociale) tra nuove guerre e migrazioni affidandosi ai vecchi paradigmi e a un'economia ancorata a un modello vecchio ormai di secoli, o accogliere l'opportunità di ripartire dalla natura, vero fondamento della vita di ogni comunità: dall'ossigeno che respiriamo all'acqua che beviamo, da suoli puliti per coltivare cibi sani a centinaia di principi medicinali essenziali per curarci, fino alla protezione contro gli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. E poi semplicemente la sua bellezza primordiale, che ci ricorda che noi stessi SIAMO natura.

I dati scientifici sono chiari: la biodiversità a livello globale sta collassando, con le popolazioni monitorate dal Living Planet Report di WWF del 2024 che mostrano un calo medio del 73%, dato in aumento, in appena 50 anni, e un clima che sembra impazzito, con temperature record nel nostro Paese ed eventi estremi sempre più frequenti.

Sempre più persone, aziende e istituzioni toccano con mano quanto la natura sia essenziale per le nostre vite. Nel 2022, l'Italia ha inserito in Costituzione la tutela degli ambienti naturali tra i principi fondanti della nostra Repubblica, mentre le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'accesso ad un ambiente pulito, sano e sostenibile quale diritto umano universale. Ed i 196 Paesi membri della Convenzione sulla Diversità Biologica riuniti a Montreal hanno fissato un obiettivo: proteggere efficacemente il 30% delle terre, delle acque dolci e dei mari del pianeta, e restaurare almeno il 30% degli ecosistemi degradati entro il 2030. Obiettivi che l'Europa ha cercato di sostanziare, oltre che con la Strategia Europea per la Biodiversità, con l'ambiziosa Nature Restoration Law, una legge per il futuro del territorio europeo.

Noi ci siamo, al lavoro per un cambio di rotta decisivo.

SIAMO PRONTI PER LA RIVOLUZIONE DELLA NATURA?



GLI OBIETTIVI GLOBALI DEL WWF PER IL 2030

Il 2025 è un anno miliare per la sfida dedicata alla conservazione della biodiversità, il primo dei 5 anni che abbiamo ancora a disposizione per traghettare l'umanità verso una società umana **carbon neutral** e **nature positive**. Per il WWF ciò sarà possibile quando avremo raggiunto i tre Goals strategici globali: arrestare la perdita di habitat naturali; arrestare le estinzioni causate dall'uomo; dimezzare l'impronta ecologica dei nostri sistemi di produzione e consumo.

Per quanto questi goal possano sembrare lontani, sono frutto di percorsi strutturati ed è oggi importante valorizzare quanto di buono, efficace e solido sta già venendo realizzato. Dobbiamo quindi guardare con forza ed entusiasmo ai due più grandi accordi che siano mai stati raggiunti per conciliare le nostre esistenze con quelle di tutti gli altri organismi, difendendo il clima e proteggendo il capitale di vita - la biodiversità - matrice unica e irripetibile della biosfera. L'accordo di Kunming Montreal e quello di Parigi sono e rimarranno a lungo il faro per il futuro dell'umanità sulla Terra. Con questa consapevolezza, il WWF internazionale sta aggiornando il suo programma globale per allineare il proprio sforzo e contributo alle strategie globali ad ogni livello.

Il percorso, denominato **Road Map 2030**, si svilupperà su 6 ambiti di intervento:

- **Elevating nature:** elevare il valore della natura nella società civile e nelle politiche globali;
- **Thriving biodiversity:** intervenire in luoghi cruciali per la conservazione della biodiversità attraverso azioni di conservazione e ripristino di specie e habitat;
- **Transition food and agriculture systems:** intervenire sui sistemi alimentari in quanto principali responsabili della perdita di biodiversità;
- **Reducing emissions and building resilience to climate change:** fermare la crisi climatica e rafforzare la resilienza;
- **Mobilizing finance:** intervenire sui sistemi finanziari per ridurre il loro impatto sul Pianeta (*greening finance*) e rafforzare i meccanismi di sostegno alla conservazione della biodiversità (*green finance*);
- **Embedding locally led conservation:** rafforzare il coinvolgimento e l'*engagement* delle comunità locali nella conservazione della biodiversità.

Il nuovo programma globale sarà fortemente ispirato alle migliori conoscenze scientifiche, fondamentali per orientare, scegliere, e focalizzare le azioni del network.

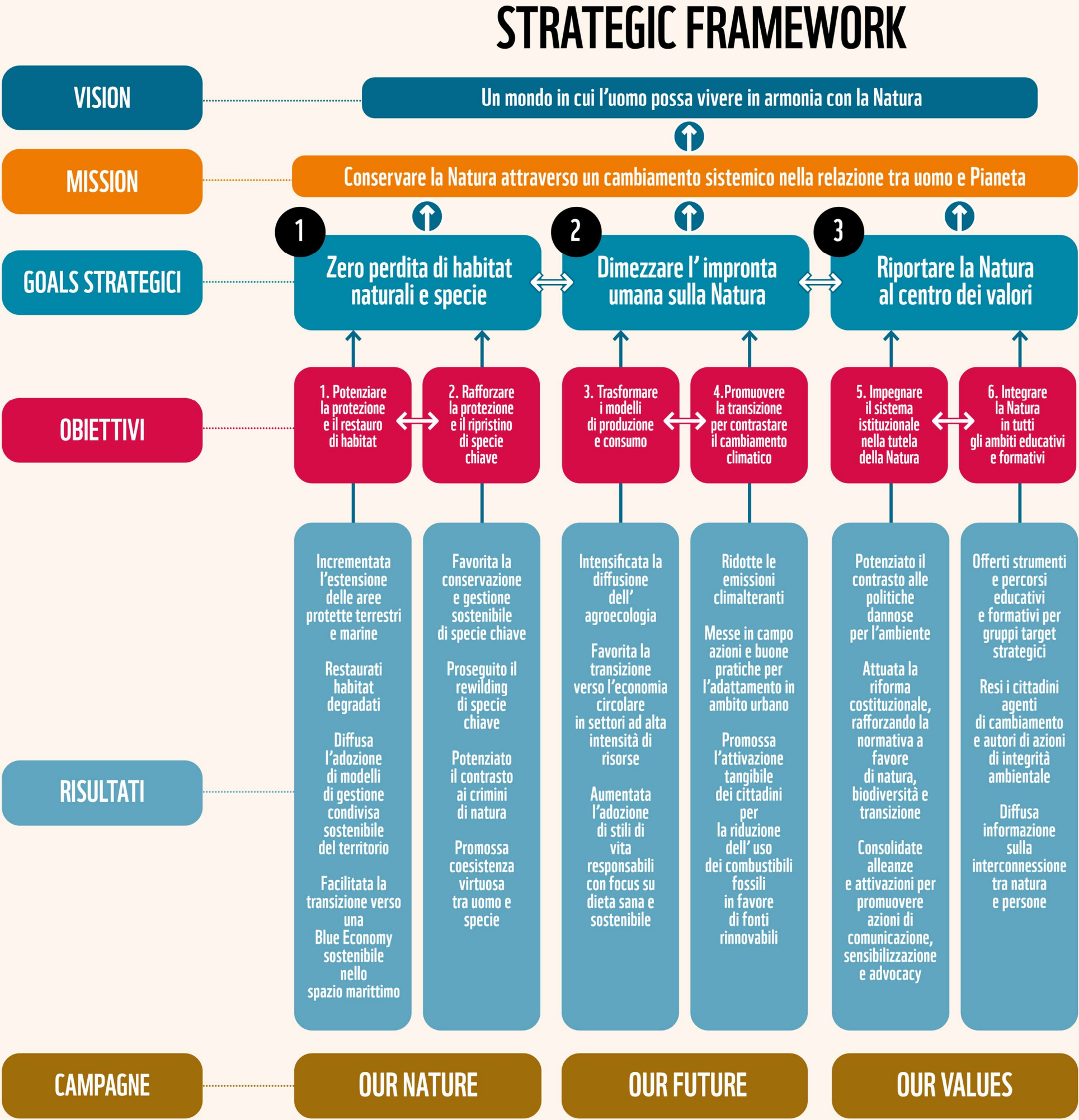
In questo senso il **Living Planet Report**¹ non si limiterà più ad essere uno strumento di denuncia e divulgazione, ma un allineatore e indicatore vivo e costante per tutto il programma, cruciale per influenzare le decisioni prese da governi, aziende e organismi internazionali e per allinearsi ai cambiamenti sistemici necessari in campo energetico, alimentare e finanziario. Il **Living Planet Report** non si limiterà a monitorare i progressi globali, ma stimolerà la consapevolezza di quanto i cambiamenti sistemici in tutti i settori siano improcrastinabili.

La **Road Map 2030** guarderà anche ai **tipping point**, pericolosi punti di non ritorno che le nostre società devono in tutti i modi evitare ed allontanare dal nostro percorso. Il **Living Planet Report 2024** ha lanciato per la prima volta, con solidi riferimenti scientifici, l'allarme relativo alla necessità di agire prima che questi punti critici irreversibili siano oltrepassati. La **Road Map 2030** è la risposta coraggiosa del WWF, che traduce questa urgenza in soluzioni sistemiche in campo alimentare, energetico e finanziario. Con obiettivi chiari e un quadro di riferimento attuabile, la **Road Map 2030** consentirà al WWF e ai suoi partner di accelerare i cambiamenti positivi su larga scala.

Infine e fondamentale per la costruzione e la realizzazione della nuova **Road Map 2030** è l'opportunità di tracciare l'impatto dell'organizzazione localmente e globalmente. Il WWF seguirà come sempre rigorosi percorsi di rendicontazione interna ed esterna verso obiettivi misurabili, garantendo interventi tempestivi e trasparenti e un impatto scalabile. La **Road Map 2030**, fondata sulle analisi e i monitoraggi del **Living Planet Report**, assicurerà che gli obiettivi del WWF siano allineati alle esigenze di un pianeta che richiede interventi concreti e tempestivi entro il 2030, e che consentano il pieno coinvolgimento di governi, aziende e cittadini nell'interesse comune di proteggere biodiversità e clima.

LA STRATEGIA NAZIONALE DEL WWF ITALIA 2024-2026

La strategia per il periodo 2024-2026 del WWF Italia è contenuta, nei suoi vari livelli di dettaglio, nello Strategic Framework a lato. Partendo dall'indirizzo del WWF a livello globale, abbiamo definito Goal strategici e ambiziosi per affrontare le priorità del contesto nazionale, sviluppando per ciascuno di essi obiettivi specifici da perseguire nel prossimo triennio, descritti in dettaglio in base ai vettori e alle relazioni causali di impatto che li sottointendono.



OBIETTIVO 1

POTENZIARE LA PROTEZIONE E IL RESTAURO DI HABITAT

Due sono le principali linee di intervento per arrestare la perdita di biodiversità negli habitat: tutelare quanto ancora presente e restaurare ciò che è stato degradato.

Il sistema delle aree protette gioca un ruolo primario nella tutela del capitale naturale, e l'azione programmatica del WWF nei prossimi tre anni stimolerà la definizione di criteri robusti per l'identificazione delle nuove aree da sottoporre a tutela nell'ottica del 30x30, con particolare attenzione agli OECM (*Other Effective Area-based Conservation Measures*) e al tema della connettività, tramite la facilitazione della localizzazione geografica delle aree e

della loro formale istituzione. Ciò si applica anche all' ambito marino, combinato inoltre con l'implementazione di misure di mitigazione dell'impatto ambientale nel restante 70% dello spazio marittimo ad opera dei differenti attori economici, anche per educare e sensibilizzare decisori politici, autorità e aziende al valore di un ecosistema marino in salute e resiliente. In parallelo, si promuove il tema dell'efficacia di gestione delle aree protette terrestri e marine per un contributo reale alla tutela della biodiversità, attraverso l'esportazione del modello maturato nella gestione del sistema Oasi (per la gestione forestale sostenibile o la prevenzione degli incendi ad esempio) o l'attivazione di modelli di cogestione in cui i pescatori, insieme ad altri attori, contribuiscano all' ideazione e adozione di soluzioni per garantire una pesca più sostenibile.

Per quel che concerne il ripristino della natura, l'obiettivo programmatico si concentra sul supporto per la definizione di un piano di ripristino a livello nazionale, attraverso l'attivazione di interventi pilota in habitat prioritari in cattivo stato di conservazione, inclusi gli interventi di *Nature Based Solution*, ed evidenziando il valore economico dei servizi ecosistemici attivati dal restauro, in attuazione della **Nature Restoration Law** dell'Unione Europea.

Inoltre, capitalizzando l'esperienza e l'influenza prodotta dai progetti sul campo, si promuove anche la transizione verso una **Blue Economy** sostenibile nello spazio marittimo, grazie all'impegno condiviso con le comunità locali e le parti interessate per ricostituire gli stock ittici, proteggere efficacemente gli ecosistemi marini, promuovere mezzi di sussistenza sostenibili nella piena implementazione e rispetto delle varie politiche europee e regionali.

Il risultato della sinergia di queste linee di lavoro aumenterà complessivamente l'allineamento del paese rispetto agli obiettivi delle convenzioni e delle strategie internazionali in tema di conservazione della biodiversità.

All' interno del primo obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficiarie, le seguenti categorie di attori:



Riserva Naturale Regionale Isola Boschina

Le istituzioni, (es: Ministeri, aree protette, gestori di siti Natura 2000..), attraverso lo stimolo degli organismi in carico della tutela della biodiversità per favorire una maggiore aderenza al loro ruolo e mandato, e una maggiore attenzione agli obiettivi delineati da convenzioni, strategie e direttive internazionali.

Gli attori che hanno un interesse economico legato ai sistemi naturali (es: agricoltori, gestori di foreste..) per indurre, tramite le nostre azioni, una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dai sistemi naturali nel garantire un ritorno economico, consapevolezza che produce una maggiore disponibilità ad attuare modalità di gestione più sostenibili.

I cittadini, la cui conoscenza di come funzionino i sistemi naturali aumenterà tramite azioni specifiche di comunicazione o di attivazione diretta come nel caso della *citizen science*, predisponendo a scelte e comportamenti meno impattanti sulla biodiversità.

Gli enti di ricerca, che collaborano alla corretta identificazione geografica delle aree da proteggere, dei mezzi e delle misure necessari per una protezione e gestione efficace del territorio.

Il settore della pesca, attraverso la promozione di modelli di cogestione che coinvolgeranno i pescatori artigianali e le comunità locali per instaurare una cultura di responsabilità e rispetto delle regole, promuovere l'imprenditorialità e la diversificazione economica.

Le aziende e gli stakeholder turistici, coinvolgendo operatori di settore, pescatori e imprese nella lotta contro l'inquinamento marino, nella promozione di una maggiore responsabilità a tutti i livelli e un cambiamento nelle pratiche di produzione, pesca, e riciclo degli attrezzi da pesca dismessi o fantasma.

OBIETTIVO 1

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 Attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi 30x30 nazionali attraverso una rete di aree protette ecologicamente connesse e gestite in modo efficace

La linea strategica intende contribuire al conseguimento dell'obiettivo di tutelare almeno il 30% delle terre e dei mari, così come previsto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 e dal Global Biodiversity Framework. Prioritario appare lavorare a stretto contatto con le istituzioni affinché venga definito un adeguato sistema di Aree Marine Protette e completata la rete delle aree protette terrestri, a partire dall'istituzione dei Parchi Nazionali il cui iter è già in stato di sviluppo avanzato. Si intende inoltre operare per sollecitare un maggiore impegno da parte delle istituzioni nel rendere la gestione delle aree protette efficace e coerente con gli obiettivi di conservazione attraverso una modifica della legge 394 sulle aree protette. Nell'ambito di questa linea strategica si mirerà anche a testare l'applicazione del concetto di OECM al contesto italiano, attraverso la messa a punto di esperienze pilota che vedano il coinvolgimento di attori privati (es: proprietari terrieri).

2 Attività di monitoraggio e supporto all'implementazione della Nature Restoration Law attraverso progettualità di Restoration terrestre e marina

Dopo che la Nature Restoration Law è diventata a tutti gli effetti una norma comunitaria, gli stati membri devono predisporre i piani di restauro nazionali, primo passo verso l'attuazione degli interventi. Verrà quindi realizzata un'azione di *advocacy* sulle istitu-

zioni, affinché la fase di pianificazione venga completata nei tempi e nelle modalità previste dalla norma. Contestualmente, e in continuità con quanto l'associazione svolge già da tempo, verranno messe in atto specifiche progettualità di restauro degli habitat sia su scala locale (progetti nel bacino del fiume Po, interventi sulla Posidonia e pulizie dei fondali dagli attrezzi fantasma, ripristini di aree forestali all'interno di Oasi), sia su scala più ampia, come nel caso dell'area vasta della costa Veneta, dove l'intento è di mettere a punto ed implementare un piano di adattamento che preveda il coinvolgimento di diversi attori per attuare interventi *Nature Based Solutions*, e del *seascape* marino e costiero del sud Adriatico attraverso interventi di ripristino attivo e passivo di Posidonia e dune costiere e una gestione rafforzata dei siti Natura 2000 marini. Questa scala di azione richiede inevitabilmente modalità di finanziamento adeguate, per cui si lavorerà per affiancare alle fonti classiche di finanziamento (bandi e fondi pubblici) anche strumenti più innovativi quali *blended finance*, *biodiversity credits*, PES.

Sviluppo e rafforzamento modelli e piani di cogestione delle risorse ittiche con le comunità di pesca artigianale

L'Italia deve implementare entro il 2028 il Piano d'Azione Regionale per la Pesca Artigianale del Mediterraneo FAO-GFCM 2018 (RPO-A-SSF). Obiettivi chiave del piano, richiamati anche dalla Strategia Nazionale sulla Biodiversità al 2030, sono la raccolta dati sulla piccola pesca, il riconoscimento del lavoro di donne e giovani, l'attivazione di processi di cogestione, e la promozione di una pesca più sostenibile sul piano ambientale e socio-economico. Con il progetto "Transforming Mediterranean Small Scale Fisheries 2", il WWF prosegue nel 2025 l'impegno per supportare l'implementazione del RPOA-SSF: svilupperà un meccanismo di cogestione della pesca artigianale in Nord

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

donne e giovani nel processo decisionale. Promuoverà inoltre la nascita di un tavolo nazionale presso il Ministero sul RPOA-SSF.

4 Sviluppo di nuove filiere pilota di valorizzazione e diversificazione per i prodotti ittici

Sempre attraverso il progetto “Transforming Mediterranean Small Scale Fisheries 2”, il WWF proseguirà il proprio impegno per promuovere una piccola pesca del futuro, sostenibile sul piano ambientale ma anche attrattiva sul piano socio-economico. In tal senso svilupperà un progetto pilota di valorizzazione di specie povere o invasive (es: granchio blu) nel Nord Adriatico lavorando per l’identificazione e sviluppo di una possibile filiera di trasformazione del pescato e riutilizzo degli scarti non edibili derivanti dalla lavorazione del granchio blu. Al contempo, lavorerà per l’ottenimento di infrastrutture adeguate per una trasformazione e vendita diretta del pescato locale più sostenibile nel Golfo di Patti e attiverà una filiera del pesce povero a Porto Cesareo. Queste iniziative verranno valorizzate attraverso la promozione di eventi locali volti anche far conoscere il lavoro del pescatore artigianale e valorizzarlo presso le nuove generazioni.

5 Attività per l’integrazione coerente degli obiettivi di protezione marina, transizione energetica, e sostenibilità della pesca entro i piani di gestione dello spazio marittimo

L’approvazione dei piani di gestione dello spazio marittimo a settembre 2024, la pubblicazione di un piano operativo a direzione ministeriale per la modifica dei piani, che ancora sono privi dell’identificazione delle aree idonee per l’eolico offshore e delle aree da proteggere ai fini del 30x30, e la crescente tensione nel settore della pesca di fronte al rischio della

riduzione delle aree di pesca, rende prioritaria l’attivazione del WWF nel 2025 per richiedere integrazioni sostanziali ai piani MSP. Per questo, il WWF parteciperà attivamente alle consultazioni per la modifica dei piani MSP portando il proprio posizionamento sul tema riguardo 30x30, piccola pesca e eolico offshore e si farà



RISULTATI ATTESI

- Incrementata l’estensione delle aree protette terrestri e marine
- Restaurati habitat degradati
- Diffusa l’adozione di modelli di gestione condivisa sostenibile del territorio
- Facilitata la transizione verso una Blue Economy sostenibile nello spazio marittimo

promotore del dialogo tra settore pesca, settore energetico e esigenze 30x30 in alcune regioni chiave. Inoltre avvierà una best practice di pianificazione dello spazio marittimo che integri obiettivi di protezione efficace e pesca sostenibile nel Nord Adriatico attraverso il progetto H2020 Blue Connect.

OBIETTIVO 2

RAFFORZARE LA PROTEZIONE E IL RIPRISTINO DI SPECIE CHIAVE

Il lavoro del WWF definirà anche un rapporto nuovo con il mondo naturale, in particolare con quelle specie che, pur rappresentando una ricchezza inestimabile per gli equilibri ecosistemici, possono essere oggetto di conflitti locali con le attività economiche, come nel caso dei grandi carnivori. L'obiettivo triennale è il rafforzamento e, laddove necessario, la costruzione di percorsi di coesistenza che permetteranno alle comunità locali di convivere in modo consapevole e costruttivo con queste specie, soprattutto in contesti in cui i valori di conservazione in gioco siano particolarmente elevati, sia in Italia sia all'estero, dove il WWF garantirà il proprio supporto a specifici progetti rivolti a specie chiave.

Inoltre, in un contesto in cui la biodiversità continua ad essere erosa, è inaccettabile che sussistano ancora elevati livelli di bracconaggio, soprattutto se diretto a specie ad elevata priorità di conservazione. Una parte importante del lavoro del WWF punta a ridurre l'impatto di questa piaga attraverso il consolidamento degli interventi di vigilanza su specie prioritarie, come i rapaci, e il rafforzamento delle alleanze strategiche, in particolare con quegli enti preposti al controllo e all'applicazione delle norme, affinché i crimini di natura vengano considerati alla stregua degli altri crimini e opportunamente sanzionati. In parallelo, il WWF implementerà progetti concreti di rewilding, che prevedono la reintroduzione di specie ad elevata valenza ecologica, ovvero quelle specie che svolgono un ruolo centrale nell'ecosistema nel quale vivono.

La fondamentale tutela delle specie marine si attuerà invece principalmente promuovendo una cultura di responsabilità e rispetto delle regole nei pescatori e nelle loro rappresentanze, un passaggio essenziale verso una pesca più sostenibile ed equa.

All'interno del secondo obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficate, le seguenti categorie di attori:

Gli enti, a cui spetta il ruolo di implementare le normative ambientali e assicurare la necessaria vigilanza sui crimini di natura, coinvolti, grazie alla



sensibilizzazione, in un maggior impegno nella vigilanza, prevenzione e sanzione dei crimini di natura.

Gli attori che hanno un interesse economico nella pesca, per ridurre le catture accidentali di specie chiave e proteggere la biodiversità marina, attivandosi al contempo per garantire migliori condizioni socioeconomiche per le comunità locali.

I cittadini, attraverso la *citizen science*, per aumentare la conoscenza sullo stato delle popolazioni di specie a rischio e sulle aree essenziali per la loro

OBIETTIVO 2

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 Identificazione delle aree prioritarie per l'implementazione di misure di protezione di specie chiave anche attraverso la citizen science

Nell'ambito della nuova strategia della Mediterranean Marine Initiative, sono state identificate le specie a rischio di estinzione sulla cui protezione è necessario collaborare maggiormente a livello mediterraneo. Tra queste, vi sono lo zifio, il capodoglio, la balenottera, gli elasmobranchi, la foca monaca, le tartarughe marine e nuove specie sulle quali l'attivazione del WWF sarà rilevante negli anni futuri (es: corallo rosso, cernia bruna, cetrioli di mare). Il WWF Italia apporterà il proprio contributo all'obiettivo regionale con il progetto Vele del Panda, la rete WWF Sub, la collaborazione con il Gruppo Foca Monaca, e il progetto Life Adapts, grazie ai quali rafforzerà la propria rete di cittadini e subacquei attivi nella raccolta dati su distribuzione cetacei, DNA ambientale e monitoraggio nidi di tartaruga, dati che verranno elaborati e utilizzati per informare gli obiettivi 30x30. Proseguiranno inoltre le pulizie di spiagge e fondali con il coinvolgimento di autorità, pescatori, subacquei e cittadini.

2 Implementazione di azioni dirette di rewilding per le specie cervo italiano e lince

16

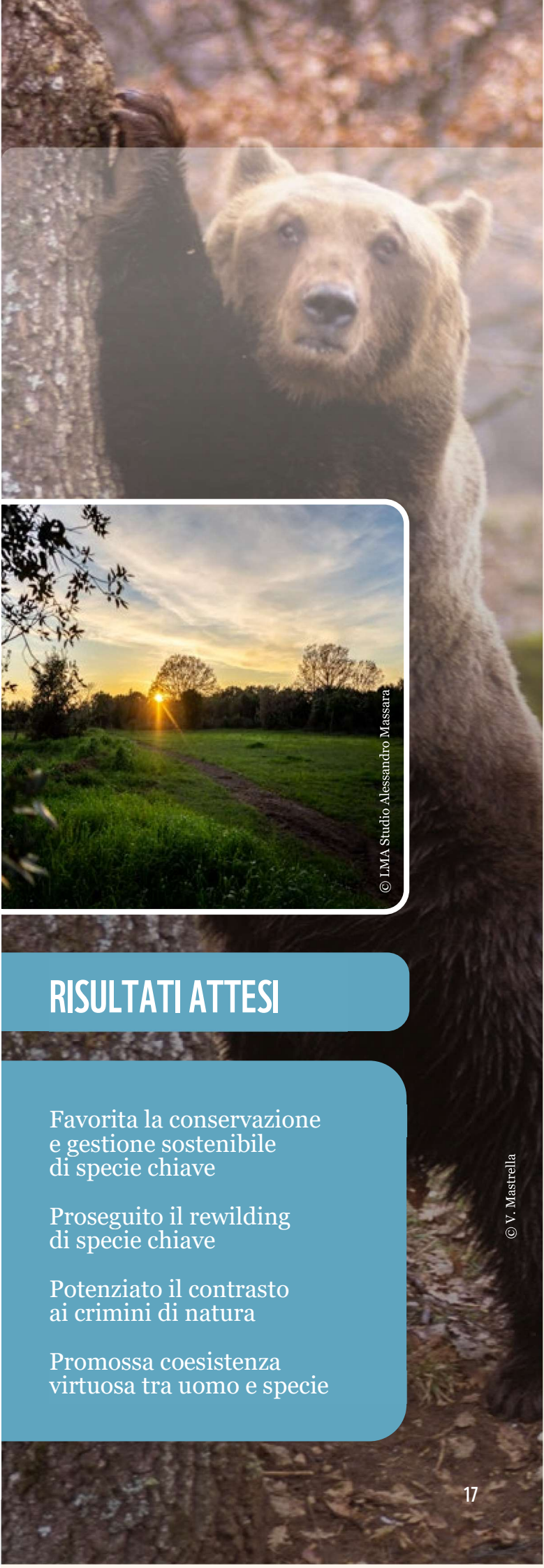
Il progetto lince, la cui finalità è quella di rafforzare la popolazione di lince nelle Alpi orientali, e l'operazione cervo italiano, che ha l'obiettivo di mettere in sicurezza questa sottospecie endemica attraverso la creazione di una seconda popolazione di cervi in un'area protetta della Calabria, sono entrambi progetti estremamente complessi ed ambiziosi, che richiedono rilevanti sforzi pluriannuali. Di conseguenza, i due progetti proseguiranno anche nel 2025 attraverso lo svolgimento di: azioni di monitoraggio degli esemplari rilasciati in natura, interventi di rilascio di ulteriori esemplari, azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolti soprattutto alle comunità locali. 3

Sviluppo di progettualità internazionali sul tema del contrasto ai crimini di natura

Il contrasto ai crimini di natura è uno dei capisaldi su cui si basa da sempre l'operato dell'associazione. La recente esperienza del progetto internazionale "LIFE Swipe" ha messo in luce quanto sia urgente lavorare fianco a fianco con la magistratura e le forze dell'ordine per fare in modo che a questi crimini venga riconosciuta l'importanza che meritano. Oltre a proseguire l'impegno sul campo nel contrasto del bracconaggio e degli altri crimini di natura, nel 2025 si investirà anche per predisporre un progetto internazionale che possa riprendere il lavoro avviato con "LIFE Swipe" con l'obiettivo di attivare un percorso di formazione e ingaggio della magistratura e delle autorità deputate ai controlli sui crimini di natura.

14

protezione, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza della loro salvaguardia.



RISULTATI ATTESI

Favorita la conservazione e gestione sostenibile di specie chiave

Proseguito il rewilding di specie chiave

Potenziato il contrasto ai crimini di natura

Promossa coesistenza virtuosa tra uomo e specie

4 Attuazione di interventi locali di promozione della coesistenza con i grandi carnivori

Oggi più che mai è urgente lavorare per promuovere la convivenza tra uomo e grandi carnivori. Le linee di azione, che hanno come oggetto orso, lupo, e lince, sono molteplici e prevedono il sostegno alle comunità locali attraverso la diffusione di una corretta informazione sul tema della coesistenza, la promozione dei sistemi di prevenzione dei danni da carnivoro e la messa in opera di misure per la mitigazione delle cause di mortalità (es: incidenti stradali). La complessità della tematica richiede inoltre il supporto della comunità scientifica, il coinvolgimento delle istituzioni e la collaborazione degli attori locali.

5 Amplificazione su scala nazionale e

regionale delle soluzioni per mitigare il bycatch di elasmobranchi

Facendo seguito all’evento internazio nale Blue Panda di settembre 2024 sulla conservazi one e gestione degli elasmobra nchi (squali) in Adriatico, il WWF proseguir à il percorso di *advocacy* e ingaggio delle autorità nazionali e regionali per lo sviluppo di un piano di gestione Adriatico e/o nazionale per gli elasmobra nchi volto alla mitigazio ne del *bycatch*, al coordina

mento scientifico per colmare le lacune conoscitiv e, alla migliore gestione delle attività di pesca per risponder e agli impegni internazio nali e formazion e di pescatori e autorità deputate al controllo. Il percorso sarà informato anche dal progetto Life Promethe us, iniziato a ottobre 2024, e dalle azioni della rete di partner focalizzate sulla riduzione delle catture accidental i di elasmobra nchi in diverse attività di pesca.



OBIETTIVO 3

TRASFORMARE I MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO

Negli ultimi anni le conoscenze e la comprensione delle dinamiche che regolano la Terra si sono ampliate, evidenziando come persone, ambiente ed economia facciano parte dello stesso sistema, eppure sfide come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e lo sovrasfruttamento delle risorse naturali costituiscono ancora una grave minaccia per la nostra sopravvivenza, in proporzioni mai verificatesi prima.

Il WWF ha individuato alcune aree di intervento prioritarie, funzioni di fattori sociali (mercato, istituzioni, valori culturali), su cui agire per contrastare i suddetti fenomeni: le filiere alimentari dalla produzione al consumo, le filiere di materie prime (primarie e secondarie) e delle commodity a maggiore impatto ambientale, le città e le politiche urbane sostenibili. In questo scenario, il WWF sta lavorando per favorire le seguenti transizioni: la transizione alimentare, per cambiare i paradigmi di produzione e consumo nelle filiere alimentari, eliminando perdite e sprechi, e consentire di nutrire adeguatamente una popolazione crescente senza arrecare danni agli ecosistemi e alla biodiversità; la transizione dall'economia lineare all'economia circolare, per garantire un impiego più efficiente e responsabile di risorse naturali, limitando la produzione di inquinanti e rifiuti, rafforzando la catena del valore delle materie prime secondarie per creare nuove possibilità di sviluppo e benessere sostenibili ambientalmente; la transizione degli stili di vita, per promuovere, con determinazione e un pensiero transgenerazionale, consumi responsabili e in equilibrio con la natura.

All'interno del terzo obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficate, le seguenti categorie di attori:

I cittadini, tramite il supporto alla presa di coscienza individuale e collettiva circa l'insostenibilità dell'attuale sistema economico, sociale, ambientale e istituzionale, per promuovere una cultura della sostenibilità attraverso l'adozione di atteggiamenti responsabili e informati nei consumi, la condivisione di alcuni beni, e il calibro dei consumi sui reali bisogni.

Le aziende, per la creazione di un futuro *Net Zero* e *Nature Positive*, il WWF accompagnerà le imprese in percorsi di revisione e innovazione in chiave circolare delle strategie e dei processi produttivi, ridisegnando i modelli di business, ottimizzando la gestione delle risorse naturali, migliorando le filiere di approvvigionamento locali e globali, implementando soluzioni *science-based*, promuovendo prodotti innovativi sotto il profilo dell'efficienza dei materiali e dell'energia e sensibilizzando i consumatori.

La politica e le istituzioni, grazie ad azioni di pressione indirette derivanti dalla partecipazione attiva dei due target precedenti, per facilitare strumenti economici e politiche di incentivi all'adozione di modelli di produzione e consumo circolari e sostenibili.

Il mondo scientifico, poiché l'efficacia delle azioni del WWF verrà misurata tramite il confronto con il mondo scientifico, sviluppando al contempo approcci e strumenti innovativi, incluse le tecnologie emergenti.

OBIETTIVO 3

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 Attività istituzionali per l'attuazione in Italia della “visione sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione” dell'UE

È in programma la definizione di norme UNI per l'agroecologia con il fine di promuoverne un approccio corretto in Italia, come riferimento per un'efficace transizione ecologica dei sistemi agro-alimentari. Sono previste attività istituzionali e di comunicazione per: 1) l'attuazione in Italia della nuova Strategia UE per i sistemi agro-alimentari; 2) l'attuazione della PAC 2023-2027, con monitoraggio del Piano Strategico Nazionale e partecipazione al dibattito pubblico sulla riforma della PAC post 2027; 3) l'adozione del nuovo PAN pesticidi, in particolare per la riduzione dell'uso dei pesticidi nelle aree naturali protette e siti Natura 2000; 4) l'approvazione di misure fiscali per promuovere il consumo di prodotti biologici. Saranno attivate reti e alleanze con Associazioni agricole e di consumatori, gruppi di agricoltori, e biodistretti per promuovere un “Dialogo strategico nazionale per la transizione agroecologica dei sistemi agro-alimentari in Italia”, con un progetto finanziato da Fondazione Cariplo.

2 Promozione dell'adesione di aziende agroalimentari a disciplinari volontari di produzione per l'adozione di buone pratiche agroecologiche

La linea strategica si propone di definire buone pratiche agricole e redigere disciplinari volontari che favoriscano l'attuazione di processi trasformativi ispirati ai principi dell'agroecologia all'interno delle aziende e delle industrie

agro-alimentari, sia sul territorio nazionale sia su quello estero. Il WWF sta predisponendo un posizionamento chiaro sull'agricoltura rigenerativa, stabilendo gli elementi fondamentali, le tecniche e le pratiche applicabili a livello di singola azienda agricola per diverse *commodity*. Questo approccio verrà attuato non solo attraverso le collaborazioni già in essere con aziende, come con Barilla attraverso la Carta del Mulino, ma anche esplorando nuove partnership con aziende *prospect*, sperimentando anche l'applicazione di sistemi di certificazione nazionali.

Promozione di scelte di consumo orientate verso prodotti sicuri e sostenibili, con un focus prioritario su diete sane e a basso impatto ambientale

Questa linea strategica mira sia ad aumentare la consapevolezza sui benefici di diete sane e sostenibili, fornendo informazioni scientifiche chiare (articoli, report, guide, toolkit) sugli impatti ambientali degli alimenti sia a promuovere cambiamenti duraturi nei diversi target con l'uso di social media, blog, podcast, collaborazioni con influencer ambientali, nutrizionisti e chef. Prevede iniziative come la *#MeatFreeWeek*, per ridurre il consumo di proteine animali e la diversificazione delle diete, oltre alla partecipazione a eventi pubblici, convegni, webinar, anche in collaborazione con aziende e organizzazioni di settore. Sono incluse anche attività di sensibilizzazione e formazione su *commodity* internazionali prioritarie (food e non-food) per filiere tracciabili e trasparenti. Infine, la sostenibilità di settori chiave sarà promossa come obiettivo strategico per indirizzare il mercato verso pratiche responsabili lato produzione e domanda, con un focus dedicato a fornire conoscenze a cittadini, aziende e decisori politici sugli effetti delle sostanze chimiche nei prodotti di largo consumo su salute umana e ambientale, basato sui dati scientifici più aggiornati.

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

La linea strategica mira a coinvolgere attivamente attori chiave della filiera agroalimentare, tra cui aziende, istituzioni, ONG e organismi di certificazione, per sviluppare metodologie scientifiche e standard condivisi che misurino l'impatto ambientale dei prodotti alimentari e i benefici delle pratiche agroecologiche. Prevede diverse attività tra cui: la revisione dei sistemi esistenti di etichettatura ambientale e nutrizionale e del relativo contesto politico-normativo (*best practice*, criticità e *gap*); la creazione di un sistema di valutazione ambientale affidabile, trasparente e integrato con gli aspetti nutrizionali, attraverso l'utilizzo di criteri e tecnologie innovativi (tavoli tecnici partecipati e surveys online con agricoltori, trasformatori, GDO, istituzioni e consumatori); il test online e in-store della *label* con i consumatori; attività di *policy* e *advocacy* per avviare un percorso normativo verso l'utilizzo a livello EU di un sistema di valutazione ed etichettatura ambientale standard per i prodotti alimentari e infine, la raccolta di feedback e la disseminazione dei risultati.

5 Indirizzo e guida degli stakeholder pubblici e privati nello sviluppo e adozione di politiche, prodotti e pratiche circolari

Questa linea strategica mira allo sviluppo di risorse, attività progettuali e partnership propedeutiche al coinvolgimento attivo dei principali *stakeholder* del settore pubblico e privato (aziende, città, autorità locali, associazioni di categoria e affini) per indirizzare un uso circolare e rigenerativo delle risorse, il recupero, il riciclo e la riciclabilità di prodotti, materiali e modelli di riutilizzo, ma anche contrastare l'utilizzo di sostanze chimiche dannose per l'ambiente e l'essere umano, minimizzando la produzione di rifiuti e la loro dispersione in ambiente con focus primario, ma non esclusivo, su inquinamento da plastiche e microplastiche. Le attività si allineano con la spinta a livello Europeo per l'adozione di politiche e pratiche circolari indirizzate attraverso il Piano d'azione per l'Economia Circolare, elemento cardine del Green Deal europeo così come attraverso normative emergenti in fase di approvazione come il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) e

a livello globale l'impegno per lo sviluppo di un Trattato Globale vincolante sull'inquinamento da Plastica.

6 Coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini nell'economia circolare

La linea strategica prevede lo sviluppo e la promozione di attività che facilitino il coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini nell'economia circolare per la necessaria transizione verso un modello di consumo sostenibile. Queste attività includono la realizzazione di guide ed esempi di buone pratiche, oltre a progetti di *citizen science* in cui i cittadini raccolgono dati scientifici per monitorare gli impatti di un'economia lineare non sostenibile. E' prevista la creazione di sinergie con eventi e iniziative già esistenti sul territorio, sviluppando e massimizzando le partnership con organizzazioni globali e locali in settori chiave come Turismo e Sport. Un esempio è lo sviluppo a livello nazionale e locale della Healthy Waters Alliance tra World Rowing e WWF, che utilizza il canottaggio come veicolo per promuovere la tutela dell'acqua e sensibilizzare le comunità. Questi collegamenti permettono di integrare le diverse iniziative, agendo sulla sostenibilità degli eventi, moltiplicando le opportunità di partecipazione e promozione di buone pratiche e rafforzando al contempo il senso di responsabilità verso l'ambiente e le risorse comuni.

RISULTATI ATTESI

Intensificata la diffusione dell'agroecologia

Favorita la transizione verso l'economia circolare in settori ad alta intensità di risorse

Aumentata l'adozione di stili di vita responsabili con focus su dieta sana e sostenibile

OBIETTIVO 4

PROMUOVERE LA TRANSIZIONE PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Per far fronte alla crisi climatica, il WWF promuoverà la Transizione Energetica Giusta, con l'obiettivo che l'Italia investa finalmente in un percorso per eliminare i combustibili fossili e perseguire il 100% di energie rinnovabili nel settore elettrico entro il 2035. Oltre che per la mitigazione, attraverso l'abbattimento delle emissioni climalteranti, sarà fondamentale il lavoro per l'adattamento, ovvero l'insieme delle misure per anticipare gli effetti avversi del cambiamento climatico e prevenire o ridurre al minimo i danni, ormai dilaganti, e le soluzioni basate sulla natura.

In tal modo si apriranno spazi di partecipazione maggiori e si valorizzeranno le opportunità di contrasto dei danni climatici, economici e sociali che ulteriori ritardi comporterebbero per il Paese, anche in termini di indipendenza e sicurezza energetica. L'approccio del WWF utilizzerà, coerentemente con il percorso avviato negli anni, le migliori conoscenze scientifiche disponibili e soluzioni tecniche ed economiche collegate.

L'obiettivo si compone quindi di tre vettori principali: la componente di politica sociale, la componente di politica energetica e la componente di *governance*, collegate e funzionali alla costruzione di alleanze e relazioni sociali ed economiche a supporto della nostra azione. A queste si accompagna l'attenzione alla *governance* del territorio e ai processi partecipativi, in cui il WWF si pone come catalizzatore di *best practice*.

All'interno del quarto obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficate, le seguenti categorie di attori:



Le istituzioni, tramite il rafforzamento dell'azione trasversale a favore delle politiche climatiche, a partire dalla promozione di una indispensabile e adeguata legge sul clima e il consolidamento del quadro delle politiche europee.

Il mondo delle imprese, in settori *energy intensive*, attraverso studi ad hoc e la promozione di soluzioni per decarbonizzare la produzione e ridurre l'impatto sul clima e sul pianeta.

OBIETTIVO 4

I cittadini, attraverso attività di *advocacy* e diffusione di informazioni per sensibilizzare il grande pubblico sui temi citati e promuovere l'attivazione tangibile dei cittadini

nella riduzione dell'uso dei combustili fossili
in favore di fonti rinnovabili.

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 Attuazione di un osservatorio sull' applicazione del Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)

Il PNIEC, l'unico strumento di programmazione in essere a livello nazionale in materia energetica - con la Strategia Energetica del 2016 -, è richiesto dalla UE che interviene nel processo. La fase elaborativa ha offerto poco spazio alla partecipazione e il risultato è stato deludente. Nel 2025 lavoreremo per predisporre azioni, anche a livello europeo, per un piano in linea con i target di riduzione delle emissioni e con il *phase out* dei combustibili fossili; vogliamo fungere da osservatorio e vigilare sull'attuazione perché si sia coerenti con gli obiettivi e, soprattutto, si attuino in modo ambizioso le parti davvero essenziali per la decarbonizzazione, cioè le rinnovabili, l'elettrificazione e l'efficienza energetica. Metteremo in campo azioni contro il ritorno al nucleare, oltretutto troppo costoso e con tempi lunghi, e la cattura e lo stoccaggio del carbonio nel settore elettrico. L'Osservatorio dovrebbe essere condotto con il coinvolgimento delle ONG europee.

2 Collaborazione con associazioni e sindacati per una transizione giusta, incluso un sistema dei trasporti decarbonizzato

Il WWF Italia è impegnato da sempre sulla Giusta Transizione, e tenere in conto le ricadute sociali della transizione è indispensabile. Anche nel quadro della collaborazione con le organizzazioni sociali e i sindacati, avanza proposte per ridurre e minimizzare l'impatto sociale della trasformazione e

favorire l'accesso alla transizione anche dei settori meno abbienti. Da anni conduciamo un dialogo con i sindacati, con sempre maggiore convergenza di prospettiva con la CGIL a livello nazionale. Il WWF ha aderito alla Via Maestra, un patto di consultazione tra la CGIL e decine e decine di associazioni ambientaliste, sociali, per la salute, all'interno del quale si sta affrontando la transizione nei diversi settori, e anche all'Alleanza Clima Lavoro, con focus sui trasporti e prossimamente sull'agricoltura, lavoro che si sta dimostrando essenziale per far convergere i diversi punti di vista.

3 Attività di advocacy per l'implementazione e l'individuazione delle priorità e finanziamenti per il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)

Il Piano di Adattamento ha avuto un percorso travagliato e il testo approvato alla fine del 2023 non è chiaro né in termini di priorità né di fondi a disposizione. Il moltiplicarsi di eventi estremi e impatti rende sempre più urgente accompagnare alle politiche di taglio delle emissioni anche strategie e politiche di adattamento, possibilmente integrate. Nel 2025 continueremo quindi il lavoro avviato nel 2024 per avere risorse certe e un serio piano di attuazione e individuazione delle priorità.

4 Attività per l'istituzione dell'osservatorio e del forum sull'adattamento

Sin dalla fine del 2024 stiamo lavorando perché vengano finalmente istituiti l'Osservatorio e il Forum sull'adattamento, previsti dal PNACC. Sono sedi operative che da sole certamente non bastano, ma almeno costituiscono la base e la premessa per l'attuazione del

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

piano e per la possibilità della società civile di partecipare al processo. Insieme alle altre ONG, cercheremo anche di assicurare che il Forum non sia una sede di facciata, ma che effettivamente influenzi i piani attuativi e l'Osservatorio.

5 Facilitazione della definizione di misure in favore delle rinnovabili a livello nazionale

A partire dalla Legge di Bilancio 2025 e dalla COP di Baku, il finanziamento della transizione (pubblico e privato) sarà un elemento centrale della nostra azione. L'abbattimento delle emissioni climalteranti si fonda sul *phase out* dei combustibili fossili e il 100% dell'approvvigionamento da rinnovabili, unite all'efficienza energetica, come perno del sistema energetico. Vogliamo ottenere piani di uscita e una deadline per ciascuno dei combustibili fossili, come ottenuto in primis dal WWF con il carbone nel settore elettrico. È però essenziale avere l'alternativa disponibile, ossia le fonti rinnovabili. La nostra azione è quella di rimuovere le molte barriere che queste fonti trovano, visto che ogni tentativo di facilitarle viene usato per porre nuovi limiti, come dimostra il caso del Decreto Aree Idonee e tanti altri provvedimenti prima di esso. Nel 2025 continueremo a avanzare proposte e contrastare i provvedimenti che vanno in senso opposto. Intendiamo anche lavorare attivamente per favorire la miglior convivenza possibile tra rinnovabili, natura e paesaggio, anche sulla base di iniziative internazionali.

6 Aumento dell'offerta di energia rinnovabile con il coinvolgimento dei cittadini

È sempre più evidente che per superare la diffidenza verso le

rinnovabili a livello locale, spesso indotta dalla propaganda di chi ha interessi fossili, è necessario avviare processi partecipativi prima e non dopo l'avvio dei progetti. In Italia non esiste un processo codificato, quindi occorre stimolarlo, pur facendo attenzione che non venga trasformato in un'ulteriore barriera. Occorre anche rendere



RISULTATI ATTESI

Ridotte le emissioni climalteranti

Messe in campo azioni e buone pratiche per l'adattamento in ambito urbano

Promossa l'attivazione tangibile dei cittadini per la riduzione dell'uso dei combustibili fossili in favore di fonti rinnovabili

sempre più concreti i vantaggi a livello locale, non solo in termini di occupazione, ma anche i possibili vantaggi economici, dai costi ridotti in bolletta ad altre iniziative di partecipazione. Stiamo lavorando in tal senso anche a livello europeo. Cercheremo di avviare un dialogo e comunque di diffondere le nostre posizioni anche in presenza di Comitati locali anti-rinnovabili, insieme alle altre maggiori ONG ambientaliste, in tutte le regioni italiane, a partire dalla Sardegna.

OBIETTIVO 5

IMPEGNARE IL SISTEMA ISTITUZIONALE NELLA TUTELA DELLA NATURA

Il Parlamento italiano ha introdotto nel 2022, con la riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi costituzionali fondamentali, prevedendo al contempo che l'esercizio dell'iniziativa economica non possa svolgersi in modo da arrecare danno alla salute e all'ambiente, ma sia anzi indirizzato e coordinato anche a fini ambientali. Si tratta di un risultato a cui il WWF ha lavorato per oltre vent'anni, e l'attuazione concreta di questa scelta del legislatore richiede adesso una azione politica concreta.

Il WWF si attiverà perciò, all' interno della sua strategia triennale, per rafforzare le azioni di sensibilizzazione, mobilitazione e *advocacy* istituzionale riportando la tutela dell'ambiente al centro del dibattito politico-istituzionale e creando un raccordo più forte ed evidente con il necessario cambiamento sistemico in termini sociali ed economici, anche alla luce del recente avvio del processo di riforma del Codice dell'ambiente, con il duplice obiettivo di incidere sulle scelte del legislatore e di creare una "massa critica" capace di orientarle.

Le attività per orientare le politiche e la partecipazione a network e tavoli istituzionali saranno intensificate al fine di accompagnare le istituzioni in un'efficace attività di contrasto alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico, creando di conseguenza effetti benefici per la collettività, contrastando la diffusione di *fake news* ambientali in ambito istituzionale e non, e promuovendo una *leadership* in cui i decisori politici siano orientati a un cambiamento *nature-positive* di medio e lungo periodo.

Si promuoverà quindi l'inserimento nell' agenda politica di temi quali la salvaguardia della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana e l'uso razionale delle risorse naturali, anche attraverso la partecipazione di rappresentanti del WWF a tavoli istituzionali, audizioni e appuntamenti internazionali.

Infine l'ingaggio istituzionale continuerà a focalizzarsi sugli appuntamenti politici e istituzionali del triennio 2024/26 che, dopo le elezioni europee del 2024, si caratterizzeranno per le iniziative su Parlamento e Governo, l'attenzione verso gli impegni della nuova Commissione europea e del nuovo Europarlamento rispetto agli obiettivi del Green Deal, una nuova stagione referendaria a partire dalla campagna sull'autonomia differenziata e diversi appuntamenti elettorali regionali: sempre con il coinvolgimento della società civile, in particolare dei giovani, e di tanti altri portatori d'interesse al fine di rendere più incisive le azioni di *advocacy* istituzionale.

All' interno del quinto obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficate, le seguenti categorie di attori:

Il Governo, il Parlamento e le Regioni, tramite attività di *advocacy* e in sede giudiziaria per la proposta di nuovi strumenti normativi in contrasto alle politiche ambientalmente insostenibili.

I cittadini, tramite la sensibilizzazione sugli effetti negativi di alcune scelte in materia ambientale per aumentare la "pressione" sui decisori politici.

Gli stakeholder di settore, tramite alleanze e partnership per consolidare le capacità di attivazione e mobilitazione sociale nel contrasto al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità.



OBIETTIVO 5

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 Favorire la partecipazione attiva della cittadinanza alle scelte di politica ambientale del Paese

Da un lato la mobilitazione giovanile a difesa del clima e dell'ambiente e le proteste degli agricoltori per una giusta remunerazione, anche se strumentalizzate per attaccare il Green Deal, dall'altro il fenomeno dell'astensionismo come nelle ultime elezioni europee: le persone si sentono poco ascoltate dalle Istituzioni. I cittadini, a partire dai nostri sostenitori e volontari, vanno coinvolti direttamente nel contrasto ad un modello di sviluppo insostenibile e nei processi decisionali. Con momenti di confronto e mobilitazione, opereremo per indirizzare le scelte politiche, per tutelare i territori, ma anche per mantenere il modello unitario della nostra Repubblica attraverso il referendum contro l'autonomia differenziata che ha visto il WWF tra i promotori. Nel 2025 confermeremo quindi l'appuntamento con l'annuale convegno dedicato all'attuazione della riforma costituzionale del 2022, che ha elevato la tutela ambientale a principio costituzionale, e rafforzeremo la presenza WWF in momenti pubblici di confronto (Ecomondo, Terra Madre..).

28

2 Facilitazione della lettura dei fenomeni in senso scientifico e sostenibile

L'azione del WWF si basa da sempre su dati scientifici, proposte concrete e azioni sul campo. Oggi, viviamo in un'epoca caratterizzata dal forte controllo dei media (tradizionali e nuovi) e dalla banalizzazione dei messaggi, mascherata da semplificazione. Anche attraverso la Comunità scientifica che si riconosce nella *mission* del WWF e le consolidate alleanze con il mondo accademico, saremo impegnati nel 2025 nel contrasto alle *fake-news* in campo ambientale con operazioni di *fact-checking*, la diffusione di una newsletter politico-istituzionale sui temi ambientali e la promozione di momenti di confronto all'interno del movimento ambientalista.

3 Attività di advocacy a livello nazionale ed europeo per un maggior orientamento delle politiche verso la sostenibilità

Nel 2025 si mirerà alla difesa e al rafforzamento della legislazione ambientale (es: proposte sul Garante della Natura o moratoria sugli allevamenti intensivi) per dare attuazione al principio costituzionale della tutela dell'ambiente. La spinta per la definizione di piani di attuazione per la Strategia Nazionale per la Biodiversità e il Regolamento europeo sul ripristino della natura si accompagnerà all'impegno per la trasformazione dei sussidi ambientalmente dannosi in sussidi capaci di indirizzare l'industria verso la tutela della natura e della



RISULTATI ATTESI

Potenziato il contrasto alle politiche dannose per l'ambiente

Attuata la riforma costituzionale, rafforzando la normativa a favore di natura, biodiversità e transizione

Consolidate alleanze e attivazioni per promuovere azioni di comunicazione, sensibilizzazione e advocacy

salute umana. Lavoreremo affinché l’Europa mantenga le misure previste dal Green Deal, colmandone le lacune e assicurandone l’implementazione a livello nazionale (Regolamento sul ripristino della natura, ma anche Regolamento su deforestazione e Direttiva su doveri di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità). Difenderemo gli standard ambientali dell’Unione europea, a partire dalle Direttive Habitat e Uccelli, pietre miliari della tutela di specie

e habitat. **4 Allargamento del sostegno a favore della transizione ecologica attraverso alleanze strategiche**

La transizione ecologica è una sfida che riguarda tutti e non può essere affrontata senza un approccio multilivello e multidisciplinare che coinvolga più attori. Per creare maggiore consapevolezza delle sfide normative, tecnologiche ed economiche della transizione ecologica, nel 2025

ci dedicheremo ad allargare e rafforzare la rete di alleanze a sostegno degli ambiziosi obiettivi di politica ambientale, portando questo impegno all’attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni anche attraverso la partecipazione a network

interassoc iativi come “La Via Maestra” o “100% Rinnovabili” e le partnership strategiche con gli attori coinvolti nella sfida della transizione, dalle imprese al mondo accademico, dal sindacato alle organizzazioni del Terzo Settore.

OBIETTIVO 6

**INTEGRARE LA NATURA
IN TUTTI GLI AMBITI EDUCATIVI
E FORMATIVI**

La realizzazione di un mondo *nature-positive* e un futuro in cui le persone, i decisori politici e le istituzioni siano agenti del cambiamento può scaturire unicamente da un profondo cambiamento culturale, a partire dalle persone e dalla relazione con la natura, costruito

tramite lo strumento principale dell'educazione e secondo la mission del WWF di “un mondo in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura”.

Per produrre un simile impatto il WWF accompagnerà gli individui e la collettività verso azioni *green positive* affinché si passi dalla lettura e comprensione della realtà all'adozione di scelte e comportamenti più attenti e consapevoli nei confronti dell'ambiente e del territorio. L'educazione gioca un ruolo imprescindibile per contrastare l'eccessiva semplificazione e la proliferazione di *fake truth*, promuovendo la consapevolezza di essere parte di un sistema di relazioni complesse ed evidenziando i bisogni delle persone, dell'ambiente che ci circonda, i nostri doveri e diritti.

Il motto del portale nazionale di *lifelong learning* “One Planet School” evidenzia i tre passaggi: “Conoscere, connettere, agire”. Questo approccio verrà declinato in modalità ibrida, garantendo percorsi e strumenti formativi online aggiornati che consentono di raggiungere destinatari diversi, e momenti in presenza supportati dalla collaborazione con la rete educazione WWF e le Oasi sul territorio. Il fine è di sviluppare conoscenze, abilità e attitudini che promuovano modi di pensare, pianificare ed agire empatici e responsabili a favore del Pianeta e della salute pubblica, in sinergia con gli altri obiettivi della strategia triennale nazionale. L'insieme delle attività sarà funzionale a rendere le persone di ogni età agenti del cambiamento verso l'integrità ambientale, la sostenibilità economica ed una società più giusta per le generazioni presenti e future.

All'interno del sesto obiettivo della strategia vengono quindi coinvolte, attivate o beneficate, le seguenti categorie di attori:

I soggetti moltiplicatori, come docenti e media, per fornirli di strumenti e nozioni atti a fronteggiare, in maniera trasversale a tutte le fasce d'età e votata all'innovazione, la sfida del cambiamento in ogni ambito.

Il mondo istituzionale scolastico, tramite il consolidamento della relazione costruita negli anni dal WWF, per garantirne l'ingaggio e lo sviluppo di consapevolezza sul più lungo periodo.

I cittadini, tramite le attività divulgative ed educative, per sviluppare competenze e valori che rendano le persone di ogni età agenti del cambiamento verso l'integrità ambientale

OBIETTIVO 6

LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2025

Per raggiungere questo obiettivo, sono state identificate le seguenti linee strategiche che guideranno le attività del WWF Italia nel 2025:

1 **Ideazione e promozione di contenuti rivolti alla cittadinanza sul rapporto persone-natura**



Strumenti principali di questa linea strategica saranno la piattaforma di *life-long learning* One Planet School, le collaborazioni attivate con altri soggetti e la diffusione di contenuti attraverso progetti esistenti sul territorio. In particolare, nel corso del 2025 saranno realizzati due nuovi corsi online su One Planet School dedicati al *climate change* e alla sostenibilità, rivolti alla cittadinanza. Inoltre, proseguirà la collaborazione con Scomodo, piattaforma di informazione e approfondimento indipendente, ed è stata avviata una collaborazione con CICAP (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze) nell'ambito dei progetti per il mondo della scuola. Infine, a partire dal progetto Oasi in Ospedale, prenderà avvio un percorso di monitoraggio e raccolta dati sui benefici del legame inscindibile tra salute umana e salute della natura, con una attenzione particolare agli ambienti naturali che nel contesto ospedaliero possono favorire la rigenerazione fisica e psichica.

2 Strutturazione di offerta di Natura alla cittadinanza in luoghi chiave

Nel 2025 sarà consolidata la rete esistente nata dalle realizzazioni di Aule Natura su tutto il territorio nazionale negli Istituti Scolastici, ad oggi oltre 70, e quella delle Oasi in

alla sostenibilità". Inoltre, è stata avviata una collaborazione con la casa editrice Mondadori per redigere congiuntamente le sezioni del nuovo sussidiario per le classi prime, seconde e terze della scuola primaria dedicate ai contenuti di educazione ambientale nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, unitamente alla realizzazione di webinar per docenti. Una ulteriore proposta per le ragazze e i ragazzi è quella del nuovo contest Urban Nature: alle classi della scuola primaria e secondaria di I grado viene chiesto di individuare e presentare un'azione per il futuro sostenibile della propria città, tutelando e aumentando la "natura urbana", mentre la sezione per le classi della scuola secondaria di II grado si arricchisce della preziosa collaborazione del Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze (CICAP), l'associazione educativa di promozione sociale, che sostiene e incoraggia la mentalità scientifica e lo spirito critico. Infine, ha preso avvio la nuova edizione di "Mi curo di te", il programma educativo in collaborazione con Sofidel rivolto alla primaria sul tema della biomimesi, in linea con il Goal 12 dell'Agenda 2030

4 Sviluppo progettualità multistakeholder per sensibilizzazione e attivazione della cittadinanza sul cambiamento climatico e sull'importanza del rapporto tra benessere della Natura e delle persone

Nel corso del 2025 saranno valutate ed elaborate nuove progettualità in collaborazione con altri soggetti del terzo settore, per cogliere le occasioni di finanziamento da bandi nazionali

32

Ospedale, con le prime sei realizzate e inaugurate nel 2024. Grazie a questi progetti, cittadine e cittadini possono toccare con mano, nei quartieri che frequentano e negli ambienti di riabilitazione, non solo i benefici della relazione con la natura in città, ma anche le occasioni e gli spunti educativi e formativi che queste realizzazioni offrono, insieme a occasioni di approfondimento sugli ecosistemi presenti anche con percorsi didattici. Nel 2025 saranno ricercati nuovi finanziamenti per realizzare nuove Aule Natura e Oasi in Ospedale, al fine di creare e curare spazi verdi pubblici e privati come investimento per la salute e la sicurezza pubblica, come opportunità per riequilibrare il rapporto delle persone con la natura e rallentare le crisi ambientali, e per coinvolgere ulteriormente la cittadinanza

in iniziative WWF a partire da queste realizzazioni a livello locale. 3

Realizzazione e diffusione di percorsi educativi rivolti al mondo della scuola

Al fine di aumentare la diffusione di contenuti WWF al mondo della scuola, l'Ufficio Educazione ha lanciato per l'anno scolastico 2024-2025 un nuovo corso di formazione online per docenti di ogni ordine e grado a livello nazionale, dal titolo "EduAction: dal sapere all'agire in classe – Le competenze per l'educazione all'ambiente e



RISULTATI ATTESI

Offerti strumenti e percorsi educativi e formativi per gruppi target strategici

Resi i cittadini agenti di cambiamento e autori di azioni di integrità ambientale

Diffusa informazione sulla interconnessione tra natura e persone

e internazionali. I temi su cui si porrà maggiormente l'attenzione nella stesura delle proposte saranno il cambiamento climatico e il benessere

dell'uomo strettamente legato a quello della natura, al fine di sensibilizzare la

cittadinanza e favorirne l'attivazione tramite progetti e iniziative concrete.



DRIVER: LE AZIENDE

Di fronte alla perdita di biodiversità e alla crisi climatica che minacciano l'economia e la nostra stessa sopravvivenza, il settore privato ha una responsabilità e un ruolo strategico perché gestisce le più importanti filiere legate all'utilizzo delle risorse del pianeta, intercettando e dialogando con milioni di consumatori ogni anno. Per questo l'impegno delle aziende nell'assicurare che risorse naturali ed ecosistemi siano gestiti in modo più sostenibile, trasformando i propri modelli di produzione e di consumo e imparando a operare nei limiti di un solo Pianeta, è imprescindibile in un percorso di transizione.

Il lavoro di conservazione del WWF includerà lo sviluppo di partnership con aziende che possano contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'intera strategia nazionale. La collaborazione con il mondo aziendale avrà le seguenti finalità principali:

- orientare le politiche e le pratiche d'impresa verso una maggiore sostenibilità, attraverso partnership trasformatrici volte alla riduzione delle emissioni climateranti, alla gestione

sostenibile delle risorse idriche, all'approvvigionamento responsabile di risorse naturali (es. risorse ittiche, risorse forestali), alla riduzione degli impatti sulla biodiversità;

- sostenere progetti di conservazione in aree naturali prioritarie attraverso il ripristino di habitat e la tutela delle specie;
- sensibilizzare dipendenti, consumatori e grande pubblico su stili di vita e consumo più sostenibili.

Nel triennio si proseguirà quindi il dialogo e il lavoro avviato con il settore privato per contribuire a creare un'economia equa, a zero emissioni e positiva per la natura, attraverso la promozione dei migliori standard di sostenibilità, l'adozione di metodologie e target *science-based*, il coinvolgimento in iniziative di *advocacy* e *awareness*.

DRIVER: I VOLONTARI

Il coinvolgimento e l'attivazione dei volontari in tutta Italia è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione attraverso la declinazione territoriale degli stessi e il supporto alle iniziative nazionali.

La rete dei volontari in tutte le sue forme (Consiglieri nazionali, Delegati, guardie, attivisti nelle Oasi, nelle OA e nelle reti tematiche) costituisce la ramificazione dell'Associazione sul territorio ed è una risorsa che incrementa la capacità di realizzare interventi e iniziative, diffondendone il messaggio. Attraverso la partecipazione alle iniziative nazionali (Earth Hour, la Giornata delle Oasi, Urban Nature, pulizie delle spiagge) e a progetti nazionali e locali di conservazione, il costante presidio del territorio, la realizzazione di attività di educazione ambientale, i volontari fungeranno quindi da ambasciatori del WWF e da facilitatori per:

- sensibilizzare la società civile sul tema del valore della biodiversità, in particolare sull'importanza rispetto alla vita delle comunità umane;
- coinvolgere gli attori del territorio al fine di aumentare la responsabilizzazione locale rispetto alle risorse naturali;
- creare una rete di partner da coinvolgere nel processo di sensibilizzazione ed educazione;
- aumentare il numero di soci; • favorire l'ingaggio di nuovi volontari.

In tal modo i volontari contribuiranno alla messa in moto di un cambiamento culturale che

attualizzi il rispetto e la difesa dell'ambiente. **DRIVER: LE COMUNITÀ**

Affinché un'attività estrattiva sia sostenibile, le risorse naturali e l'ecosistema da cui si estrae devono essere sani e resilienti. Le comunità locali che dipendono da queste risorse hanno la responsabilità di governarle in modo sostenibile, svolgendo quindi un ruolo essenziale nella

gestione e conservazione dell’ambiente marino, costiero e terrestre, e nella gestione di attività tradizionali come la pesca.

Sostenendo approcci gestionali guidati dalle comunità locali, il WWF contribuirà a ottenere risultati positivi per le persone e la natura, responsabilizzando chi ne dipende a operare scelte adeguate a garantire a lungo termine i servizi ecosistemici associati, migliorando il rispetto delle regole, l’efficacia della conservazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici. In parallelo si promuoverà la sostenibilità delle imprese comunitarie, supportandone l’accesso a finanziamenti e promuovendo il sostegno politico alla gestione degli ecosistemi guidata dalla comunità.

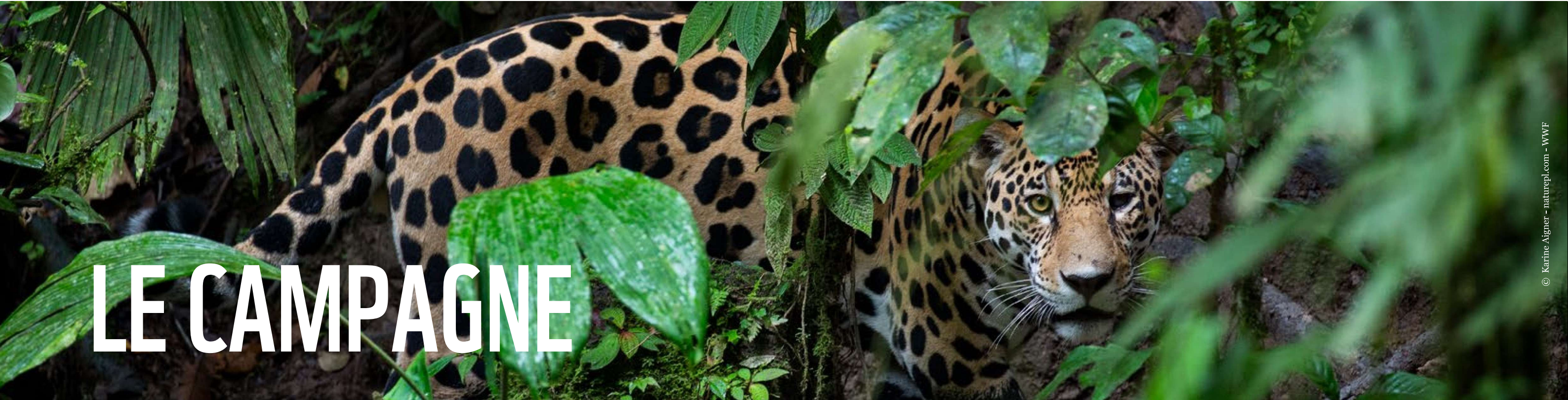
L’impegno del WWF per una conservazione inclusiva sarà completato dal rafforzamento delle capacità locali nella difesa comunitaria della natura indipendentemente dall’attivazione del WWF, e dalla amplificazione delle voci delle comunità nei processi politici nazionali e internazionali, in favore di un maggiore riconoscimento e coinvolgimento delle comunità nella gestione delle risorse naturali.

La campagna **Our Nature** mette al centro il ruolo essenziale della Natura e dei suoi Servizi

tramite lo sviluppo della raccolta e condivisione di dati, in collaborazione con attori scientifici e comunità.

Il concetto chiave è quello di Azione, svolta direttamente dal WWF o proposta a cittadini e *stakeholder*, elemento volto a sensibilizzare il grande pubblico, target della campagna, promuovendone l’attivazione in percorsi di conoscenza, tutela e ripristino della natura, come, ad esempio, nel caso della gestione condivisa di aree protette e non.

Le attività oggetto di campagna si snodano attraverso due filoni principali applicati sia alle specie sia agli habitat: la **tutela** e il **ripristino**, in cui vengono rispettivamente implementate le migliori soluzioni di salvaguardia in Italia e nel mondo ed efficaci *Nature-Based solution*. Vengono quindi rispettivamente evidenziate le azioni per l’incremento della superficie delle aree protette terrestri e marine e promosse le misure per il miglioramento della loro efficacia gestionale. Circa la tutela del capitale Blu degli oceani e del Mediterraneo sono promosse attività per stimolare la gestione della pesca più sostenibile e la transizione verso un’economia Blu sostenibile dello spazio marittimo, proseguendo nella promozione delle azioni e dei risultati delle attività di ripristino della naturalità degli habitat distrutti o degradati a partire dalle 100 Oasi WWF, anche in partenariato.



OUR NATURE

per il benessere e la sopravvivenza umana, con azioni di protezione e ripristino del patrimonio naturale, attuate dal WWF, dalle comunità ad esso collegate e dai cittadini.

La campagna ha quindi l’obiettivo di comunicare, in un’ottica integrata delle sue varie componenti marine e terrestri, un messaggio sul ruolo essenziale dei servizi resi dalla Natura all’uomo, sviluppando consapevolezza nei destinatari sull’urgente necessità di non erodere il capitale naturale e invertire la preoccupante rotta di perdita della biodiversità. Inoltre, consente di migliorare la quantità e qualità di informazioni disponibili per le specie target

Circa il lavoro su specie vengono promosse le azioni messe in campo per il contrasto ai crimini di natura, come campi antibraconaggio e partecipazione a progetti internazionali, ad esempio a supporto delle attività dei ranger in Italia e nel mondo. Proseguiremo nella promozione dei risultati del lavoro svolto per ricostituire le popolazioni di due specie chiave della fauna italiana: la lince euroasiatica sulle Alpi italiane e il cervo italico nell’Appennino meridionale, specie ad elevato valore di conservazione. Nel Mediterraneo proseguiremo inoltre con le attività di GenerAzioneMare per la costruzione di comunità attive nella salvaguardia del

Capitale Blu, promuovendo azioni e risultati di ricerca, *citizen science* e della tutela attiva su specie chiave come squali, cetacei, tartarughe marine, foca monaca.

La campagna si articola quindi nei seguenti target:

Sostenere l’obiettivo 30/30, tramite la promozione di contenuti dedicati alla creazione di *awareness* in cittadini e comunità, combinata con l’implementazione diretta di progetti da parte del WWF, per contribuire al raggiungimento della quota del 30% di territorio e di spazio marino tutelato e la mitigazione dell’impatto ambientale di alcuni settori economici nel restante 70% di spazio.

Difendere specie e habitat chiave, tramite la diffusione di conoscenze in momenti clou di comunicazione, il supporto diretto e l’attivazione del grande pubblico in attività di *citizen science*, per aumentare la quota di natura disponibile nella quotidianità e la qualità della coesistenza umana con specie chiave.

Lottare contro i crimini di natura, tramite la promozione delle azioni intraprese dal WWF (Guardie volontarie, avvocati volontari..) e dai cittadini nel controllo e monitoraggio della biodiversità, per favorire la presa di coscienza sui danni causati alla salute, all’ambiente e all’economia dal bracconaggio, il commercio illegale di specie protette e la pesca illegale, contrastando l’inefficacia dell’attuale sistema sanzionatorio dei suddetti crimini.

Ripristinare la natura, tramite l’adozione di *Nature Based Solutions* e la partecipazione delle comunità interessate ad azioni dirette di ripristino e pulizia di aree terrestri, costiere e fondali marini, per incrementare la quota di territori e specie recuperati, ovvero la quantità di capitale naturale disponibile per il benessere, la salute e l’economia umana.

OUR FUTURE

La campagna **Our Future**, in linea con il programma triennale, sviluppa il lavoro avviato dal WWF negli anni per favorire un cambiamento che integri la sostenibilità ambientale nelle scelte individuali e collettive, con particolare attenzione alle giovani generazioni e al mondo delle aziende, tramite la diffusione di informazioni utili a dimezzare l’impronta umana sul Pianeta. In quest’ottica, il parametro di valutazione dell’azione umana è la Natura stessa, su cui misurare il nostro operato e il nostro stato di salute.

Con un tono informale, il WWF lavora per creare conoscenza e responsabilità finalizzate alla trasformazione sostanziale dei sistemi economici e culturali per accelerare il percorso verso una sostenibilità a lungo termine.

Il messaggio principale della campagna è il recupero di un’idea di futuro armonico e sostenibile per le nostre società, da ottenersi tramite un consapevole reindirizzamento delle nostre azioni in termini più lungimiranti e rispettosi dell’interconnessione tra le nostre azioni e il benessere degli ecosistemi, alternativo all’attuale modello dominante. Questo offre alle persone l’opportunità di essere protagoniste di azioni di tutela della natura e del clima in ottica “*One Health*”, tramite interventi mirati nelle seguenti aree: alimentazione e agricoltura, clima ed energia, economia circolare delle filiere produttive più impattanti, onde rispondere alle principali emergenze planetarie come il cambiamento climatico, la crisi di biodiversità, il sovrasfruttamento delle risorse naturali e l’inquinamento. La campagna promuove percorsi di

sensibilizzazione e informazione, allo scopo di orientare i cittadini verso scelte, comportamenti e stili di vita più sostenibili, con una visione di interesse individuale e collettiva.

La campagna si articola quindi nei seguenti target:

Favorire la transizione verso sistemi alimentari e diete sostenibili, tramite la narrazione, la diffusione e l’implementazione dei principi dell’agroecologia, del biologico, dell’importanza della riduzione di impiego dei pesticidi, la riduzione della produzione e del consumo di carne e l’eliminazione di perdite e sprechi, fattori importanti anche per le ricadute sulla salute umana.

Accelerare il passaggio dall’economia lineare all’economia circolare, attraverso la divulgazione di ricerche, inchieste e rapporti, la promozione del ciclo sostenibile della plastica, e la corretta scelta di prodotti e materiali e del loro smaltimento per aziende e consumatori, per preservare la salute umana e del Pianeta.

Incentivare un uso sostenibile delle risorse naturali, incluso il consumo idrico e il consumo del suolo, e la corretta gestione delle filiere di approvvigionamento di materie prime di uso quotidiano, per garantirne il mantenimento degli *stock* e un accesso equo a livello globale e tra le diverse generazioni.

Sostenere l’obiettivo “emissioni zero”, promuovendo il 100% energie rinnovabili e l’efficienza energetica, l’accelerazione dell’uscita dai combustibili fossili, la completa elettrificazione dei trasporti e il primato del trasporto pubblico, nonché misure di adattamento e mitigazione in tutti i settori produttivi.

OUR VALUES

La campagna **Our Values** scaturisce dall’attuale contesto nazionale e globale che richiede un’azione mirata di trasformazione culturale attraverso due componenti strutturali: l’aspetto educativo, con la necessità di accelerare la comprensione e la conoscenza profonda del rapporto uomo-natura per il maggior numero di persone possibile, e il ruolo delle istituzioni, che hanno la responsabilità di tradurre questa consapevolezza in governo sostenibile e lungimirante di persone, risorse e territori. Nonostante le ricerche confermino una preoccupazione sempre crescente degli italiani per la tutela del clima e dell’ambiente manca una parallela capacità di analisi critica su come il mondo della politica e dell’educazione possano e debbano fornire un contributo centrale e *nature-oriented* per un futuro di benessere, salute e sicurezza che siano condivisi da tutti.

Su queste premesse poggiano gli obiettivi della campagna “**Our Values**”, che si rivolge a un target ampio (cittadini, opinione pubblica, decisori politici..) per sottolineare l’importanza di avere come ‘bussola’ permanente nelle proprie scelte la difesa della natura quale strumento fondamentale per un futuro di benessere per tutti.

La campagna rappresenta le azioni che l’organizzazione svolge per perseguire questo obiettivo, principalmente attraverso le iniziative di *policy*, *advocacy* e formazione. Le azioni previste stimolano la nascita di un movimento culturale che favorisca l’innesto dei valori della sostenibilità ambientale e della difesa della natura tanto nelle politiche e nel dibattito pubblico, quanto nelle priorità dei singoli e nel panorama intellettuale e culturale del paese. Obiettivo

ultimo è accompagnare un’evoluzione sistemica dell’attuale modello sociale ed economico avendo come bussola gli equilibri del nostro pianeta. L’azione della campagna, dalla prospettiva della formazione, marca le principali giornate mondiali legate al tema agganciandole con il piano di azioni e attivazioni con cui l’ufficio educazione raggiunge ogni anno migliaia di bambini, ragazzi e adulti, e promuovendo come strumento di riferimento centrale la piattaforma di *life-long learning* One Planet School.

Per quanto riguarda le attività di *policy e advocacy* sono valorizzati e identificati i momenti più importanti del confronto politico in cui affermare e promuovere una nuova prospettiva *nature positive*, attraverso lo sviluppo di azioni di *advocacy* mirate ad indirizzare le istituzioni nazionali ed europee verso un innalzamento delle regolamentazioni di tutela del territorio e della natura.

La campagna si articola quindi nei seguenti target:

Favorire l’aggregazione di competenze del mondo scientifico, della ricerca, della scuola, e di tutte le realtà e comunità che si attivano sui temi della conservazione e della sostenibilità, allo scopo di connetterne e amplificarne i risultati e l’impatto.

Fornire gli strumenti e le occasioni per educare le giovani generazioni ad una conoscenza approfondita del mondo della natura e dei suoi legami con il vivere umano e civile, mostrando la necessità di mettere al centro di scelte politiche rilevanti a livello nazionale e internazionale la funzione della natura come motore indispensabile per la sopravvivenza di noi tutti.

Promuovere la creazione di occasioni di confronto con le istituzioni al fine di garantire un canale diretto tra le istanze della società civile e gli organi di governo del paese.

Favorire un cambiamento sistemico “*nature-oriented*” affinché le competenze legate alla gestione e alla tutela del Pianeta vengano integrate in tutti gli strumenti di narrazione, valutazione e decisione, a partire dai modelli di sviluppo economico e pianificazione territoriale del nostro Paese.

I PROGETTI DEL 2025

Per raggiungere gli obiettivi e i risultati descritti nello Strategic Framework, il WWF implementa direttamente progetti altamente specializzati, finanziati grazie al supporto dei nostri sostenitori o attraverso partenariati e finanziamenti di enti terzi. Ogni progetto mira, poggiando su solidi basi scientifiche e attraverso alleanze strategiche, alla realizzazione della strategia nel suo insieme. Nelle pagine a seguire vengono presentati i progetti in corso o in via di sviluppo per il 2025, secondo il contributo a ciascun obiettivo della strategia. Per approfondimenti sui dettagli dei singoli progetti e dei loro risultati, è possibile consultare il sito all'indirizzo [Scopri tutti i progetti sostenuti dal WWF | WWF Italia](#)



GOAL STRATEGICO

1

ZERO PERDITA DI HABITAT NATURALI E SPECIE

OBIETTIVO 1

POTENZIARE LA PROTEZIONE E IL RESTAURO DI HABITAT

PROGETTI IN CORSO

Autostrade per l'Italia

Blue Connect

EcoeFISHent

Ghost Gear

Inditex-Astroni

Misure di compensazione
Bosco di Policoro

NettagPlus

Oasi Affiliate

Perfetti Golia

Permagov

Piano adattamento
Costa Veneta NBS

Progetti regionali Toscana
Oasi Orbetello

Progettualità regionale OA

Small Scale Fisheries 2

WWF Sub diving center

PROGETTI IN SVILUPPO

Adotta una Spiaggia

Convegno Aree Protette e
Conservazione

Free Esino River

Proposta per il bacino dei
fiumi Oglio e Mella

Vestiamo le Oasi di verde

OBIETTIVO 2

RAFFORZARE LA PROTEZIONE E IL RIPRISTINO DI SPECIE CHIAVE

PROGETTI IN CORSO

Casa Pelagos

Cervo italico

Conservazione della linca

Large Pelagics

Life Arcprom

Life Nature Connect
Northern Italy to 2030

Life Prometheus

Life URCA proEMYS

Orso 2X50

Riqualificazione CRAS
Vanzago e Valpredina

Tiger in Bhutan

Vigilanza Ambientale

PROGETTI IN SVILUPPO

Consorzio Pelagos Initiative

Le Oasi del Fenicottero

Life Adapts

Life Pollinetwork

Protezione specie di
cozze d'acqua dolce

Recupero corridoio ecologico
Lontra sul Garigliano



© Emanuela Colombo- WWFLaos

GOAL STRATEGICO

2

DIMEZZARE L'IMPRONTA UMANA
SULLA NATURA

OBIETTIVO 3

TRASFORMARE I MODELLI DI PRODUZIONE
E CONSUMO

PROGETTI IN CORSO

Barilla

Mutti

Prada

Sofidel

PROGETTI IN SVILUPPO

Bolton Food

Bolton Group

Forum Agroecologia

OBIETTIVO 4

PROMUOVERE LA TRANSIZIONE
PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO

PROGETTI IN CORSO

The Italian steel sector
and decarbonization
technologies 2024

PROGETTI IN SVILUPPO

Accelerare la transizione
energetica e climatica giusta

The Italian steel sector
and decarbonization
technologies 2025

CAMPAGNA OUR FUTURE



GOAL STRATEGICO

3

RIPORTARE LA NATURA
AL CENTRO DEI VALORI

OBIETTIVO 5

IMPEGNARE IL SISTEMA ISTITUZIONALE
NELLA TUTELA DELLA NATURA

PROGETTI IN CORSO

Assemblea attivisti

Tutela giuridica della natura

Universal Ranger
Support Alliance

OBIETTIVO 6

INTEGRARE LA NATURA IN TUTTI
GLI AMBITI EDUCATIVI E FORMATIVI

PROGETTI IN CORSO

Aule Natura

Corso docenti nazionale

Corso Rete educazione WWF

Oasi in Ospedale

One Planet School

Sofidel Mi curo di te

Sussidiario con Mondadori

Urban Nature scuole





**5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione
del WWF sul campo.**

WWF Italia ETS
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497352
e-mail: segreteria@wwf.it
sito: wwf.it
f @ t in